



### **30.03.2020 - Investire in salute, oggi e domani**

**La diffusione della pandemia del coronavirus mette in evidenza i problemi creati dalle politiche di sottofinanziamento, della privatizzazione e della mercificazione all'interno dei sistemi sanitari.**

Questa crisi, impreveduta ma non imprevedibile, è stata soprattutto determinata dalle misure di austerità imposte dalle politiche dell'Unione Europea, attraverso raccomandazioni avendo come oggetto solo il rispetto dei parametri di bilancio.

I governi nazionali hanno effettuato una riduzione della spesa pubblica, in particolare nel campo della protezione sociale e della salute. Questo approccio ha favorito il mercato e ha portato a una stratificazione della qualità delle cure: Oggi, ci sono notevoli disuguaglianze nell'accesso alle cure sanitarie, legate alle condizioni socio-economiche delle persone.

Queste scelte hanno portato alla drastica riduzione del numero di posti letto disponibili negli ospedali in molti paesi e alla riduzione del personale, ad una maggiore precarietà dello stesso, tutto ciò per arrivare a ridurre i costi della sanità.

L'assistenza sanitaria è diventata sempre più privatizzata. Le politiche nel campo della salute si sono concentrate quasi esclusivamente sul numero crescente di prestazioni senza tener conto della loro efficacia e senza capire i veri bisogni delle popolazioni. Il volume di attività molto elevato rappresenta una fonte di guadagni e di rimborsi per le strutture private e accreditate, ma non rispetta quello che dovrebbe essere un sistema basato sui bisogni e sui diritti. Vengono stimati i costi presunti per ciascuna patologia indipendentemente dalle reali esigenze di cura dei pazienti.

Di fronte a una situazione di emergenza come quella in cui viviamo, è ormai chiaro che solo un sistema sanitario pubblico al di fuori dalle leggi di mercato, un sistema universalistico e gratuito può essere in grado di proteggere l'intera popolazione e promuovere delle campagne di prevenzione legate ai rischi da affrontare in modo coordinato. La prevenzione consente di limitare il peso delle malattie, quello che non è nell'interesse di un sistema sanitario basato sul profitto. Tuttavia, pensiamo che questa pandemia offra a certi attori commerciali la possibilità di fare un bel affare con la vendita di apparecchiature, di forniture medicali e di test. Notiamo che alcuni governi, al fine di reagire alla situazione e per superare le debolezze dei sistemi sanitari pubblici, vanno a stipulare contratti con operatori sanitari privati senza alcuna trasparenza o negoziazione.

Per questo motivo, la Rete Europea contro la privatizzazione e la commercializzazione di salute e protezione sociale e il People's Health Movement riaffermano che è essenziale, ora più che mai, creare un sistema sanitario pubblico europeo, forte e solidale, di qualità e accessibile a tutta la popolazione. Questo sistema deve essere finanziato da risorse pubbliche attraverso le tasse o i contributi previdenziali, a seconda del paese, per dare la risposta piena e universale ai bisogni di salute. Essa deve inoltre essere basata sulla solidarietà tra le persone e tra i paesi europei, piuttosto che sugli interessi privati degli azionisti.

Gli Stati membri devono rendere la protezione sociale e la difesa della salute come priorità nei loro bilanci, che non devono sottostare a vincoli burocratici. È particolarmente importante che questi bilanci siano adeguatamente finanziati per soddisfare i problemi di salute anche per il futuro: invecchiamento della popolazione, cronicità, disabilità, fragilità sociale, salute mentale, salute nei luoghi di lavoro. Ciò è possibile attraverso l'armonizzazione sociale a livello europeo, con una fiscalità generale progressiva accompagnata dalla lotta contro l'evasione fiscale.

Questo richiede anche che la salute non può essere considerata separatamente da altri settori. Gli effetti sulla salute dovrebbero essere uno dei criteri di valutazione di tutte le politiche europee.

**Il 7 aprile, Giornata mondiale della salute, delle azioni decentrate sono organizzate in tutta Europa. Per il quinto anno consecutivo, la Rete Europea e PHM chiama i cittadini, gli operatori sanitari, le associazioni a mobilitarsi in occasione della giornata di lotta contro la commercializzazione della salute.**

**La pandemia Covid-19 ci costringe a cancellare tutte le riunioni e le manifestazioni pubbliche.**

**Chiamiamo ogni cittadino, ne a dare un segno per la "moltiplicazione di solidarietà, non del virus".**

**Come? Con una iniziativa "striscione bianco" il 7 aprile.**

- 1. Esponete i vostri messaggi su un piccolo striscione bianco in un luogo visibile o fate un cartello in casa**
- 2. Fatevi una foto con i vostri messaggi**
- 3. Condividete**
  - sui social con l'hashtag #health4all e o #salutepertutteetutti e inviatele ai vostri responsabili politici
  - sulla mappa interattiva che potete raggiungere qui: [bit.ly/Agir4Health](https://bit.ly/Agir4Health)

Rete Europea contro la frivattizzazione e la commercializzazione della salute e della protezione sociale - <http://europe-health-network.net/> - Tél. +32499 42 44 48 - [europeanhealthnetwork@gmail.com](mailto:europeanhealthnetwork@gmail.com)

Movimento Popolare Europeo per la Salute - <https://phmovement.org/> - [ana@phmovement.org](mailto:ana@phmovement.org)